



# PROGETTO FIBRA NUOVA ISTRUZIONE PROFESSIONALE

## PFI e Personalizzazione



*Prof.ssa Antonietta Di Napoli*  
**IPSEOA S. Francesco di Paola (CS)**

***DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017 n. 61***

***DECRETO INTERMINISTERIALE 24 maggio 2018 n. 92  
(«Regolamento»)***

Il **Progetto Formativo Individuale (PFI)** è un documento che accompagna lo studente dal primo anno dell'istruzione professionale fino al **completamento del percorso di studi**.

*«Regolamento», Art. 2, comma 1*

**Il PFI è un progetto che ha il fine**

- di **motivare e orientare** la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo,
- di **supportarli** per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, **con l'assistenza di un tutor** individuato dal dirigente scolastico all'interno del consiglio di classe.

«Regolamento», Art. 6, comma 2

## II PFI

- è **deliberato** - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascun studente,
- raccoglie la **documentazione** del percorso di studi,
- è **aggiornato** durante l'intero percorso scolastico,

- *ha come base oraria la quota riservata alla **personalizzazione** (264 ore nel primo biennio),*
- *si basa sul **bilancio personale**,*
- *viene **verificato** almeno al termine di ciascun anno scolastico.*

«Regolamento», Art. 2, comma 1

## ***Bilancio personale***

E' uno strumento tramite il quale è possibile evidenziare i saperi e **le competenze acquisiti dallo studente *in modo formale, non formale e informale*** e rilevare potenzialità e carenze...

## **APPRENDIMENTO FORMALE**

Apprendimento che si attua nel sistema di **istruzione e formazione e nelle università**

## **APPRENDIMENTO NON FORMALE**

Apprendimento caratterizzato da una **scelta intenzionale della persona**, che si realizza al di fuori del sistema di istruzione come **volontariato, servizio civile nazionale, privato, sociale, imprese ed apprendistato, corsi di lingua, corsi di informatica ecc**

## **APPRENDIMENTO INFORMALE**

Qualunque esperienza che promuova apprendimento durante la vita quotidiana, nell'ambito del contesto lavorativo, familiare e del tempo libero.

È necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la *partecipazione dello studente* e della famiglia quantomeno alla *redazione del bilancio personale*.

A tale fine saranno molto importanti:

- l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor
- l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe per *rilevare le sue attitudini, le motivazioni, il suo stile di apprendimento, le potenzialità e le eventuali carenze*



## **COSA FA IL TUTOR**

- **accoglie**, incoraggia e accompagna lo studente;
- **redige il bilancio iniziale**, sentita anche l'istituzione scolastica (o formativa) di provenienza e consulta i genitori;
- **redige la bozza di P.F.I. da sottoporre al consiglio di classe**, avanzando proposte per il riconoscimento delle esperienze e competenze pregresse e ai fini della personalizzazione, curando le attività per il recupero e/o il consolidamento delle competenze;
- **monitora**, orienta e riorienta lo studente;
- **svolge la funzione di "tutor scolastico"** in relazione ai percorsi di **alternanza** o altre attività esterne, curando le varie relazioni a livello territoriale;
- **propone al consiglio di classe eventuali modifiche al P.F.I.** che tiene costantemente aggiornato.

«Regolamento», Art. 6, comma 3

Il docente **tutor** inoltre favorisce la circolazione delle informazioni sullo **stato di attuazione del P.F.I.** all'interno del consiglio di classe al fine di consentire l'eventuale adattamento del percorso formativo dello studente.

Il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.F.I. e **se necessario può modificarlo sia nei contenuti didattici che nei tempi.**

**Il PFI deve essere un documento estremamente snello e flessibile**, uno strumento di lavoro formativo ancor prima che certificativo.

**Il PFI non dovrebbe quindi essere troppo analitico** perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare.

Dovrebbe essere gestito in **formato digitale**.

## ***FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI***

- **Dati identificativi della scuola e del percorso di studio**
- **Tutor**

(data di stesura e di revisione)

### **1. Dati generali e anagrafici dell'alunno.**

- Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

## **FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI**

### **2. Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale.**

- Competenze acquisite in contesti formali:  
Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta.
- Competenze acquisite in contesti non formali o informali:  
problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri.

## **FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI**

### **3. Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione.**

Esempi:

- obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri);
- partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza);
- recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF);
- recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

*\* (Indicare le eventuali UdA di riferimento)*

## ***FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI***

### **4. Criteri e attività di personalizzazione del percorso.**

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

### **5. Strumenti didattici particolari previsti.**

- Indicazioni all'eventuale uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

### **6. Verifiche periodiche previsti.**

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive.

# ***PFI Ipseoa San Francesco di Paola***

Istituto Professionale di Stato "SAN FRANCESCO DI PAOLA"  
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

## PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

PFI aperto nell'anno scolastico<sup>1</sup> **2018/19** con il fine di motivare e orientare lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo...

DATA DI PRIMA STESURA:

AGGIORNAMENTI DEL PFI: INDICARE LE DATE DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PFI E LE SEZIONI COINVOLTE

CLASSE I<sup>^</sup>

TUTOR SCOLASTICO:



***Altro esempio di format PFI caricato dall'Istituto  
professionale socio-commerciale e artigianale  
"Cattaneo-Deledda" di Modena / Rete: IPSE COM***  
<http://nuoviprofessionali.indire.it/areagenerale/>

**Nel PFI, in base ai bisogni formativi dello studente,**  
**si pianificano gli interventi di personalizzazione**  
coerenti con le capacità e i ritmi dell'alunno.

Il decreto legislativo 61/2017 prevede **fino a un**  
**massimo di 264 ore curricolari** di personalizzazione  
degli apprendimenti **nel biennio.**

QUADRO ORARIO	Area di istruzione generale	Area di indirizzo		Monte ore complessivo
Biennio	1188 ore complessive	924 ore complessive (di cui 396 ore in presenza con ITP)		2.112
	di cui 264 ore di personalizzazione educativa			
Terzo anno	462	594	monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio	1056
Quarto anno	462	594		1056
Quinto anno	462	594		1056

Delle 2112 ore del monte ore complessivo del biennio, una quota **non superiore a 264 ore** è destinata

- alla **personalizzazione** degli apprendimenti
- alla realizzazione del progetto formativo individuale
- allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle **attività di alternanza scuola – lavoro** a partire dal secondo anno scolastico.

«Regolamento» art.6 comma 1 stabilisce che il modello didattico sia improntato al principio della **personalizzazione educativa** volta a consentire a ogni studente di

- **rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di**
- **orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.**

*Non più*, quindi, un orientamento solamente *informativo* e limitato al percorso scolastico, ma un orientamento *formativo*

“**centrato sulla persona e sui suoi bisogni**, finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e favorire la piena occupabilità, l’inclusione sociale e il dialogo interculturale”

“che **investe il processo globale di crescita della persona**, si estende lungo tutto l’arco della vita, [...] ed è trasversale a tutte le discipline”.

La personalizzazione degli apprendimenti costituisce uno *strumento dell'autonomia didattica* delle istituzioni scolastiche con il quale **il curricolo può essere articolato in percorsi differenziati con obiettivi di apprendimento individualizzati**, fruibili da uno o più studenti.

**Un unico percorso metodologico difficilmente può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza *differenti*.**

*I traguardi finali sono comuni, ma diverse possono e devono essere le vie per raggiungerli.*



L'impianto pedagogico della riforma si sviluppa a partire dalla "***centralità dello studente***"

**CENTRALITÀ DEL DOCENTE**

***“ io insegno,  
tu impari”***

**CENTRALITÀ DELLO STUDENTE**

***“io vi guido,  
voi imparate”***

Compito della scuola è fare ciò che è necessario affinché le **capacità personali di ciascuno**, grazie alle conoscenze e alle abilità acquisite nel sistema formale, non formale e informale, **possano diventare "competenze" effettive di ciascuno.**

Lo **studente** verso cui si rivolge l'azione educativa, è innanzitutto una **risorsa**, è un soggetto/persona **di cui attivare/mobilizzare le capacità** e non un oggetto/utente da prendere in cura e assistere.

A tal fine, il *curricolo*, va organizzato e costruito in modo da abilitare realmente **gli studenti a realizzare i propri talenti individuali**.  
L'obiettivo primario è quello di consentire ad **ogni alunno di essere parte attiva nell'acquisizione delle proprie conoscenze** individuando le strategie di apprendimento più adeguate.

**DA UNA DIDATTICA  
TRASMISSIVA,  
dell'ascolto ...**

**SPIEGAZIONE  
ASCOLTO  
RIPETIZIONE  
ESERCITAZIONE  
RIPETIZIONE**

**... ad una  
DIDATTICA ATTIVA,  
dell'azione**

**CREAZIONE DI SITUAZIONI  
FORMATIVE SIGNIFICATIVE  
USO DI RISORSE INTERNE E  
ESTERNE  
APPROCCI MULTIPLI E  
PLURIPROSPETTICI**

*I percorsi di istruzione professionale assumono, a partire dalle classi prime, **un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa** che si realizza attraverso*

- *l'elaborazione del PFI*
- *l'utilizzo di metodologie di tipo induttivo*

# ARTICOLAZIONE DELLA PERSONALIZZAZIONE



**PERSONALIZZAZIONE  
STRUTTURALE**

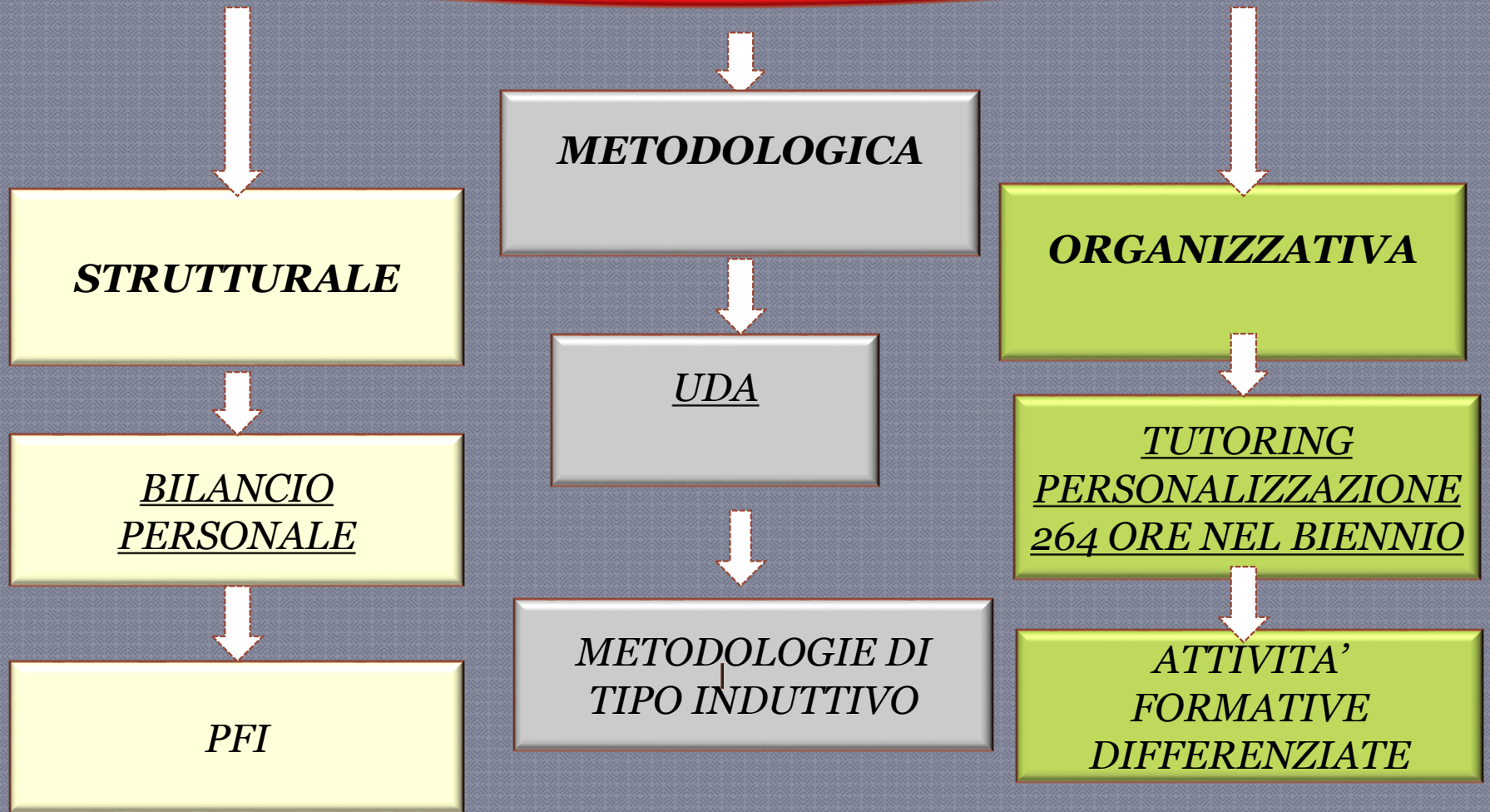


**PERSONALIZZAZIONE  
METODOLOGICA**



**PERSONALIZZAZIONE  
ORGANIZZATIVA**

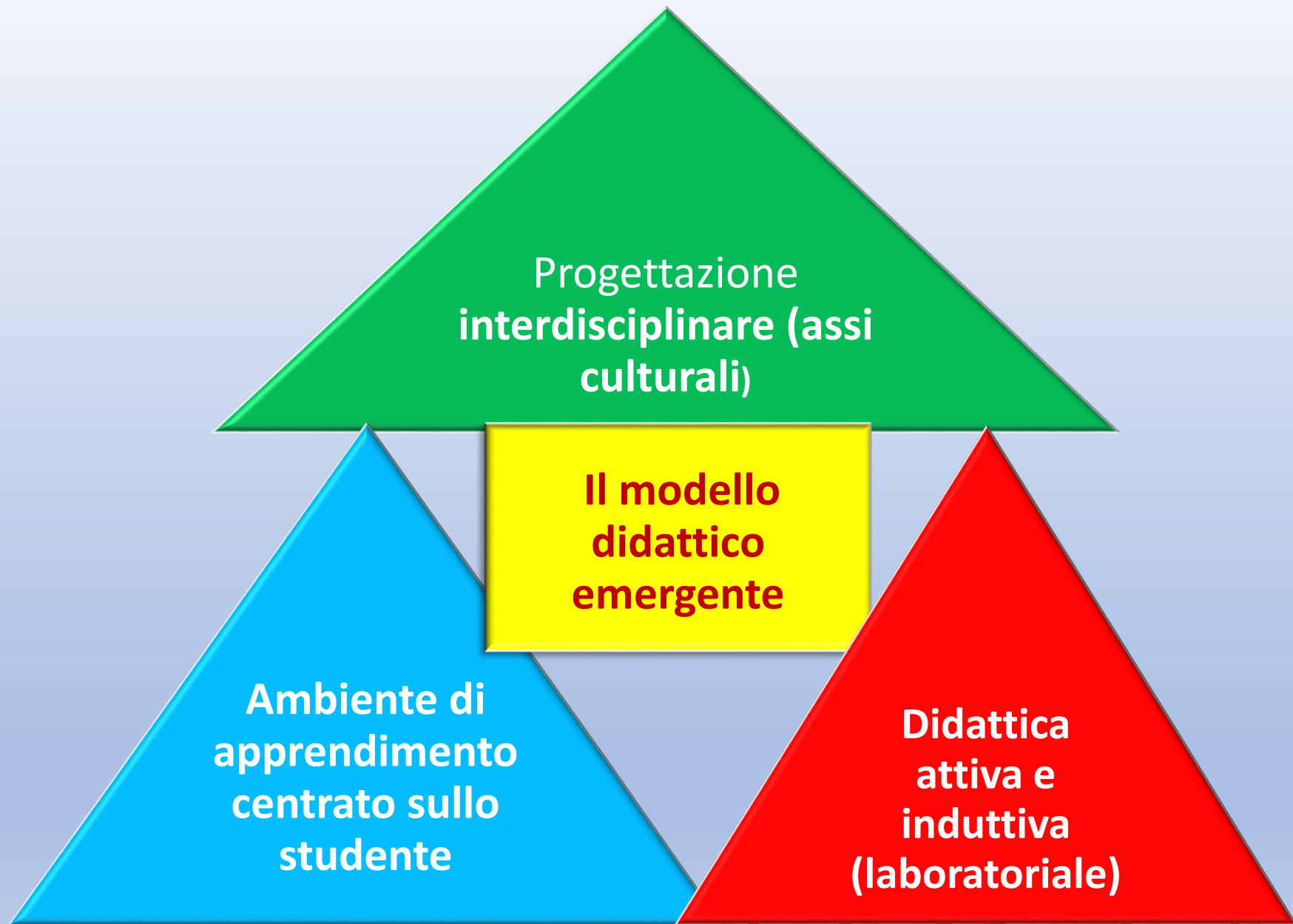
# PERSONALIZZAZIONE



# LA PERSONALIZZAZIONE **METODOLOGICA**

*«Regolamento» art. 6 c.4*

I **percorsi didattici** dei nuovi Istituti professionali sono **caratterizzati** dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali; sono **organizzati** a partire dalle prime classi, e per tutta la durata del quinquennio, **per unità di apprendimento con l'utilizzo di metodologie di tipo induttivo.**





# Didattica attiva e induttiva (laboratoriale)

Per didattica **laboratoriale** intendiamo una metodologia per formare persone competenti tramite **situazioni di apprendimento reali, in cui l'allievo è coinvolto «attivamente» nello svolgimento di compiti e problemi.**

E' stato dimostrato infatti che gli studenti comprendono e imparano meglio quando hanno a che fare con *situazioni reali* rispetto a quanto devono apprendere in situazioni astratte e decontestualizzate.

# LA PERSONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA

*Decreto Legislativo 61/17 art.4, comma 2*

Le scuole hanno la possibilità di **organizzare le attività didattiche, formative ed educative in**

## **PERIODI DIDATTICI**

**anche collocati nei due diversi anni scolastici del biennio.**

*Il biennio unitario consente alle scuole di avere a disposizione un arco temporale più ampio rispetto alla singola annualità.*

## In che modo?

Le scuole possono articolare il biennio unitario con modelli organizzativi che, *superando la struttura usuale della ripartizione “insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale”*, consentano una articolazione più flessibile dei percorsi formativi

**utilizzando tutti gli strumenti innovativi che hanno a disposizione:**

- la rimodulazione dei quadri orari,
- la variazione dell'organizzazione oraria in diversi periodi dell'anno,
- progettazione per unità di apprendimento,
- la personalizzazione educativa a partire dalle 264 ore disponibili nel primo biennio.

Nella progettazione biennale, **il monte ore annuale di uno o più insegnamenti potrebbe essere articolato**, anziché nella tradizionale durata dell'anno scolastico, in una azione formativa che si traduce **in interventi didattici intensivi, di durata inferiore all'anno scolastico** (bimestre, quadrimestre, semestre ecc.), **al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze di singoli studenti o gruppi di studenti**, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento degli allievi.

***La personalizzazione dei percorsi richiede un grosso sforzo organizzativo da parte delle scuole.***

La scuola può autonomamente decidere, sulla base di valutazioni didattiche, di risorse orarie e professionali e degli spazi, **l'articolazione dei percorsi in classi aperte, gruppi di livello** (alunni che presentano un livello cognitivo e di competenze analoghe), **gruppi di compito** (alunni eterogenei, ma impegnati nell'elaborazione di un compito comune), **gruppi di interesse**, sia in orizzontale che in verticale.

L'eterogeneità nella classe va sempre considerata nella sua valenza educativa e formativa, ***ferma restando la funzione insostituibile della classe come gruppo stabile di riferimento.***

In alcuni periodi didattici, le classi possono quindi essere **scomposte** in gruppi di alunni che perseguono obiettivi **momentaneamente** diversi.

In questo modo avremo gruppi di **studenti** che si avvalgono di **attività diversificate in base alle loro diverse esigenze**: di recupero o di approfondimento.

## Esempio di attività diversificate per **gruppi di livello: base, medio, avanzato**

- 1.a Recupero durante la pausa didattica di gennaio fino a 40 ore
- 1.c Metodo di studio fino a 26 ore
  
- 2.a Consolidamento delle competenze di asse principali fino a 40 ore
- 2.b Consolidamento del metodo di studio fino a 26 ore
- 2.c Approfondimento nelle discipline in cui il profitto è buono fino a 10 ore
  
- 3.a Tutoraggio dei compagni in difficoltà
- 3.b Partecipazione a corsi di potenziamento

# Possibili azioni sul piano organizzativo

- La suddivisione della classe nelle ore di presenza
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele
- La frequenza di attività didattiche in classi inferiori o superiori
- La frequenza di attività didattiche in altri percorsi.
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scuola, impresa didattica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato)
- Altre attività a carattere didattico/sociale (come ad esempio il *service learning*)



## Esempio

*Uno studente che ha svolto un'esperienza lavorativa in un ristorante, verosimilmente ha già seguito delle attività formative e **conseguito un attestato in tema di sicurezza igienico-sanitaria.***

**Il Consiglio di classe può decidere di esonerarlo (in tutto o in parte) dall'Uda su questo tema e consentirgli di frequentare delle ore aggiuntive per esempio di **matematica** in una classe parallela.**

*M.G. Damelio*

## Esempio

*All'interno della classe vi è un gruppo di 5 alunni **stranieri** proveniente da un Paese di lingua **francese**.*

**Il Consiglio di classe può programmare delle attività aggiuntive di lingua italiana utilizzando un docente di potenziamento sottraendo** alcune ore all'insegnamento del francese.

*M.G. Damelio*

## Esempio 1

### **CLASSI PARALLELE**

Costruzione di un orario consono ad organizzare attività per classi parallele:

un **orario gemello in 2 classi prime**

in modo da poter facilmente scambiare i docenti e avere **due gruppi di livello** in due classi (o di tre livelli su tre classi) **per le attività di recupero/approfondimento** *senza dover modificare l'orario.*

## Esempio 2

### Costituzione di **TRE CLASSI DI LIVELLO**

Dai risultati verificati in un lasso di tempo significativo (osservazione trimestrale) **gli allievi vengono suddivisi in 3 gruppi di livello: BASE, MEDIO, AVANZATO e si formano le corrispondenti classi di livello.**

**Si abbineranno, alle sezioni esistenti, i gruppi di livello. I docenti rimangono nella loro sezione con il loro orario;** sono gli studenti che potrebbero cambiare sezione; al Dirigente viene lasciato il compito di decidere l'abbinamento gruppo di livello/classe.

Le attività svolte nel periodo stabilito sono legate alle UDA precedenti. Prima dell'avvio di questi gruppi, i consigli di classe devono concordare modalità e attività sulla base delle informazioni dei singoli PFI degli studenti che andranno a comporre il nuovo gruppo classe.

### **PUNTI DI FORZA/DEBOLEZZA:**

- intervento legato alla omogeneità del gruppo,
- lezioni con docenti diversi,
- fiducia reciproca tra i docenti per la valutazione.

### **Esempio 3**

Monte ore biennio unitario suddiviso in **132 ore per anno scolastico** da svolgersi in **quattro settimane** in cui *non si cambia l'orario*.

Per ognuna delle 4 settimane si organizzano corsi di recupero, approfondimento e potenziamento, svincolati dalle uda, in base ai bisogni rilevati e alle necessità di ri-motivazione.

**Modalità di organizzazione:** **Nelle settimane che coincidono con le attività di ASL gli studenti che presentano carenze** nelle singole discipline svolgono attività di **recupero in classe con i loro docenti curricolari**. **Gli studenti che invece non presentano carenze** nelle diverse discipline seguono i corsi di **approfondimento**.

- *Corsi di approfondimento in laboratorio, freestyle, cocktail, produzione birra, marmellate)*
- *Attività esterne (visita a Cioccolatò e tour bar storici di Torino)*

Quattro settimane nel corso del primo anno così suddivise:

- 1<sup>a</sup> settimana dal 12/11 al 16/11 (durante il periodo di ASL delle classi quinte)
- 2<sup>a</sup> settimana dal 10/12 al 15/12 (durante il periodo di ASL delle classi quarte)
- 3<sup>a</sup> settimana dal 11/02 al 15/02
- 4 settimana (durante il periodo di ASL delle classi terze).

Nella 3<sup>a</sup> settimana, in relazione agli esiti degli scrutini, si potranno privilegiare le attività di recupero.

## **Esempio 4**      *senza modificazioni dell'orario*

Questo modello comporta un **coinvolgimento cospicuo dei docenti del Consiglio di Classe.**

**In base ai bisogni formativi dello studente**, emersi dal bilancio personale e/o dalla valutazione periodale del c.d.c., **l'alunno o gli alunni in piccoli gruppi, si spostano** dalla loro classe in altre **per il recupero** dell'insegnamento, oppure vengono impegnati in attività diverse (bar didattico, reception, laboratori linguistici ecc.) mentre **il resto della classe continua regolarmente le lezioni.**



## Esempio 5

Laboratori **INTERCLASSE** con *modificazione dell'orario*

Monte ore del biennio unitario suddiviso in

**64 ore al primo anno e**

200 ore nella seconda annualità.

Costituzione di **4 laboratori (uno per ogni asse)**, per attività di recupero/ approfondimento/ gruppi di interesse. Con l'ausilio dei tutor si formano dei gruppi interclasse che partecipano alle diverse attività.

## Esempio 6

*senza modifiche nell'orario*

Il consiglio di classe propone di utilizzare nel corrente anno scolastico un pacchetto di ore delle 264 a disposizione (60 ore) **per la progettazione/realizzazione di più visite didattiche** già inserite nella programmazione di classe **per fornire adeguata motivazione agli studenti più fragili e per consolidare le competenze degli alunni più meritevoli.**

La progettazione delle relative attività sarà “a ritroso” partendo da un’idea di prodotto finale (**compito di realtà**) e relazione finale per alunno/gruppo di alunni.

E’ importante infatti **coinvolgere gli studenti in attività concrete** che possono essere sviluppate assegnando dei *compiti di realtà*.

Per la progettazione/realizzazione della «*visita didattica*» si assegna alla classe il compito di *studiare «l'oggetto» della visita didattica con l'indicazione delle principali fasi di lavorazione per la produzione dell'oggetto stesso.*

Lo studio si concretizza nella realizzazione **di un opuscolo o di un prodotto digitale** (*compito di realtà*).

**I compiti assegnati sono diversificati in base alle capacità personali degli alunni e le relative attività devono stimolare e motivare gli studenti più fragili.**

In questo modo i ragazzi acquisiscono:

- **conoscenze** (le caratteristiche del prodotto e le relative fasi di lavorazione)

- **abilità** (saper cercare e scegliere le informazioni, saper realizzare un power point, ecc.),
- **atteggiamenti positivi** (acquisire o migliorare il proprio senso di responsabilità per la consegna del compito assegnato, imparare a lavorare in gruppo, ecc.).

Nel mese di **Settembre**, saranno invece programmate le **attività di recupero e approfondimento disciplinare** modificando l'assetto dell'orario scolastico e utilizzando una parte delle ore residue per la personalizzazione.

## Criteria ispiratori sul piano pedagogico

Promuovere  
l' "ingaggio" degli  
studenti visti come  
risorsa, bene collettivo  
del paese e del  
territorio, in quanto  
portatori di talenti e  
di energie da mobilitare  
e far crescere per se  
stessi e per la comunità

Assumere una prospettiva  
«co-educativa» da parte  
del team dei docenti  
favorendo il  
**protagonismo diretto e la  
corresponsabilizzazione  
degli studenti attraverso  
un nuovo «patto  
educativo»**

A.Salatin

Una dimensione importante da tenere ulteriormente in conto riguarda le modalità di **coinvolgimento degli studenti**.

Da un lato, infatti, il P.F.I. è uno strumento *per* lo studente, dall'altro esso deve diventare uno **strumento *dello* studente** che ne assume o condivide la responsabilità.

In tale prospettiva, il P.F.I. diventa con il passare del tempo uno **strumento *cogestito* dallo studente, con il supporto e la consulenza del servizio di tutoring**.

Lo **studente**, accompagnato dal proprio **tutor**, **contribuisce** a definire il percorso (che gli viene illustrato in anticipo), determinando anche in alcuni casi le tempistiche, scegliendo la fruizione di opportunità formative secondo il proprio stile ed i personali interessi e **accettando**

- un costante monitoraggio formativo,
- una valutazione intermedia delle proprie progressioni
- e una finale in merito alle realizzazioni raggiunte.

## ***La valutazione intermedia nel biennio***

*D.lgs.61/2017*

Le istituzioni scolastiche di istruzione professionale **effettuano, al termine del primo anno, la valutazione intermedia** concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.

A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente** le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell'ambito della quota oraria di personalizzazione non superiore a 264 ore nel biennio.



## POSSIBILE VALUTAZIONE DEL P.F.I. AL TERMINE DEL PRIMO ANNO

Il Consiglio di classe accerta la presenza del **requisito di frequenza del 75%** del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga in presenza di gravi motivi, sulla base dei criteri adottati dal collegio dei docenti.

1. Nel caso in cui lo studente ha frequentato **meno del 75%** del monte ore personalizzato **e non ha diritto a deroga**:
  - **l'anno scolastico non è valido**;
  - il CdC valuta l'opportunità di un eventuale riorientamento;
  - in caso di re-iscrizione, anche d'ufficio, nello stesso istituto nell'anno scolastico successivo *sarà redatto un nuovo P.F.I.*

2. Se lo studente ha frequentato **almeno il 75%** del monte ore personalizzato o ha diritto alla deroga:

**il consiglio di classe valuta gli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto** dei docenti titolari, le competenze maturate, la motivazione e le attitudini:

- a) Lo studente ha riportato **valutazione positiva** in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. Lo studente è **ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.**
- b) Lo studente ha riportato valutazione **positiva** in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (un cambio di indirizzo, volontà di conseguire anche la qualifica leFP maturando crediti con lo strumento della personalizzazione, ecc...). *Lo studente è **ammesso** alla classe successiva. Il **P.F.I.** potrà essere **modificato** anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.*

c) Lo studente ha riportato una **valutazione negativa in una o più discipline** e/o non ha maturato tutte le competenze previste.

Il CdC, eventualmente adottando la procedura di **sospensione del giudizio** prevista dal d.P.R. 122/09, **ammette lo studente all'anno scolastico successivo e modifica il P.F.I. prevedendo** una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:

- ***partecipazione ad attività didattiche aggiuntive nei mesi estivi***
- ***partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei di recupero).***

d) Lo studente ha riportato **valutazioni negative** e deficit nelle competenze attese **tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento *al termine del secondo anno***, neanche a seguito degli adattamenti del P.F.I. di cui al punto c) e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento.

In tal caso lo studente **è non ammesso** alla classe successiva e ***il P.F.I. è rimodulato***, prorogandolo di un anno.

Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

***Grazie per l'attenzione***



*Prof.ssa Antonietta Di Napoli*  
IPSEOA S. Francesco di Paola